



COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA
Provincia di Padova

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO
DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.133 DEL 11-11-2014**

Il Funzionario incaricato
Dr. Ugo Coletti

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DI
GIUNTA COMUNALE**

Numero 133 Del 11-11-2014

Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

L'anno duemilaquattordici il giorno undici del mese di novembre alle ore 18:00, presso questa Sede Municipale, si è riunita la Giunta Comunale.

Al momento della trattazione dell'argomento in oggetto risultano:

SALVO' LUCIANO	SINDACO	P
ARCARO RENATO	VICESINDACO	P
DE MARCHI MARTINA	ASSESSORE	P
ZILIO MASSIMO	ASSESSORE	P
PAIUSCO ALESSANDRO	ASSESSORE	A

Assume la presidenza il Dr. SALVO' LUCIANO in qualità di SINDACO assistito dal
SEGRETARIO COMUNALE Dr.ssa Angelucci Maria
Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

negli ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi, che mettono in grave stato di crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche;

dette problematiche, diffuse in molte delle pubbliche amministrazioni locali, trovano origine anche dall'aver ritenuto "l'urbanistica" come elemento centrale per la sola edificazione edilizia, spesso trascurando molti aspetti legati alla tutela ambientale ed idraulica, aspetti in realtà ineluttabilmente legati all'urbanistica stessa e da tenere in contestuale considerazione nelle azioni di governo del territorio;

occorre affrontare la citata problematica con chiarezza al fine di determinare un "quadro dei limiti" che si confronti con la situazione esistente e le iniziative da intraprendere, sia a livello di pianificazione, sia a livello di realizzazione delle opere di manutenzione e ripristino della funzionalità dei corpi ricettori, avvalendosi delle professionalità acquisite all'interno delle strutture pubbliche a cui istituzionalmente compete la tutela idrogeologica del territorio;

nella conferenza di servizio del 04-11-2009 fra la Provincia di Padova e il Genio Civile di Padova é stata concordata la necessità da parte dei Comuni ricadenti nella provincia di Padova, per i quali é in atto la procedura di adozione/approvazione del primo Piano di Intervento, di predisporre il Piano Comunale delle Acque. In particolare al punto 9 del documento si precisa che *"a supporto dell'attività di pianificazione territoriale relativa alle varianti allo strumento urbanistico generale (PRG) finalizzate all'adeguamento ai PATI aventi ad oggetto i singoli tematismi, limitatamente a temi di interesse pubblico o di pubblica utilità, nonché all'attuazione di ogni Piano degli interventi (PI) formato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 11/2004, per la completa attuazione del PAT, dovrà essere redatto il Piano delle Acque (preferibilmente Intercomunale) sulla base delle linee guida date dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto, eventualmente integrate da quelle della Provincia di Padova in corso di definizione"*;

la Provincia di Padova ha precisato ulteriormente le modalità per la stesura del Piano Comunale delle Acque (PCA) adottando proprie "LINEE GUIDA PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA STESURA DI PROGETTI PRELIMINARI DI GESTIONE DELLE VIE D'ACQUA DI PIOGGIA E DI PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE NECESSARIE A METTERE IN SICUREZZA IDRAULICA IL TERRITORIO COMUNALE / INTERCOMUNALE", a valere sul territorio provinciale di Padova;

il Comune di Villafranca Padovana si è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato con conferenza dei servizi in data 31.10.2013, ratificata con Delibera di Giunta Provinciale n. 200 del 11.11.2013;

è in corso la redazione del Piano degli Interventi del Comune di Villafranca Padovana ed è quindi necessario che il Comune contestualmente si adotti del Piano Comunale delle Acque;

il Comune di Villafranca Padovana ha interpellato il Consorzio di Bonifica "Brenta", allo scopo di attivare un percorso di studio della situazione dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale, per addivenire alla predisposizione di un "Piano Comunale delle Acque", da predisporre quanto possibile secondo le linee guida adottate dalla Provincia di Padova citate in premessa, che fra l'altro consente di programmare la risoluzione delle criticità idrauliche in essere attraverso opere pubbliche comunali con influenza sull'aspetto idraulico, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche costituito dalla rete di fognatura bianca e dai fossati/canali non consorziali;

il Comune di Villafranca Padovana con propria deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 10.12.2013 ha disposto di incaricare il Consorzio di Bonifica "Brenta", a mezzo delle proprie strutture tecniche amministrative o a mezzo service, di predisporre il Piano Comunale delle Acque nei termini accennati;

in data 27/05/2014 il Consorzio Brenta ha provveduto ad incaricare della stesura del Piano Comunale delle Acque l'ing. Giuliano Zen, giusta comunicazione prot. 6226:

in data 11.09.2014 al prot. n.9.764 è stato protocollato al Comune di Villafranca Padovana la versione finale del Piano Comunale delle Acque redatto dall'Ing. Giuliano Zen;

Nel PCA: a) viene riassunto il quadro normativo di riferimento, contenente le normative vigenti dettate dalla pianificazione territoriale e di settore in atto sull'area oggetto dello studio; b) sono elencate le informazioni territoriali, climatologiche, idrologiche, idrauliche, geologiche, pedologiche, paesaggistiche necessarie al fine di una corretta pianificazione, e successive progettazione e realizzazione, degli interventi progettuali; c) è data illustrazione delle metodiche e della modellistica idraulica utilizzata per qualificare e quantificare lo stato dei dissesti idraulici in essere (sono stati analizzati i fiumi e corsi d'acqua in ambito comunale di competenza esclusiva della Regione Veneto con valutazioni qualitative, i corsi d'acqua in gestione al Consorzio di Bonifica Brenta, i corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, le principali condotte della rete comunale per le acque bianche, le interazioni tra la rete di fognatura bianca comunale e la rete di bonifica, i principali fossi privati); d) sono elencate le soluzioni progettuali in termini di progetto di massima per la soluzione dei dissesti in essere predisposte secondo le modalità e con gli allegati minimali previsti dalla normativa statale sui lavori pubblici in essere per la progettazione cosiddetta "preliminare" (con la sola esclusione dei Piani Particellari di Esproprio); e) sono elencati metodi e mezzi necessari per la manutenzione e la corretta gestione delle vie d'acqua a pelo libero (canali e fossati) ed intubate (fognature bianche).

Il PCA è composto dai seguenti allegati:

- A1 Relazione;
- A2 Elaborazioni idrauliche;
- A3 Interventi previsti;
- A4 Documentazione fotografica;
- A5 Tabella manufatti idraulici;
- A6 Procedure per la manutenzione;
- A7 Schemi costruttivi;
- A8 Tabella sezioni;
- B1 Corografia idraulica scala 1:30.000;
- B2 Rete idraulica principale scala 1:10.000;

B3 Rete idrografica minore scala 1:2.000;
B4 Sottobacini idrografici principali scala 1:10.000;
B5 Tavola delle competenze sulla rete idrografica scala 1:10.000;
B6 Tipi litologici di suolo scala 1:10.000;
B7 Tavola idrogeologica scala 1:10.000;
B8/1 Interventi di Piano – zona nord scala 1:5.000;
B8/2 interventi di Piano – zona centrale scala 1:5.000;
B8/3 interventi di Piano – zona sud scala 1:5.000;
B9 Pericolosità idraulica scala 1:10.000;
B10 Modello idraulico del Rio Fosco scala 1:10.000;
B11 Criticità idrauliche da modello scala 1:20.000.

il PCA evidenzia le aree a pericolosità idraulica derivate da modello idraulico, da informazioni assunte in campo, da elaborazioni acquisite dal Consorzio di Bonifica Brenta, da informazioni dedotte dal PTCP della provincia di Padova e dal PATI del Medio Brenta. Ogni area risulta individuata e numerata. Le criticità idrauliche individuate sono di tipo “puntuale” (criticità idraulica localizzata che interessa o che può interessare una area convenzionalmente inferiore ad un ettaro) e di tipo “areale” (ogni altro tipo di dissesto idraulico).

Per la soluzione di ogni criticità individuata il PCA prevede le seguenti linee guida: 1) prospettare un parziale riassetto delle reti idrauliche locali, finalizzato all’adeguamento ad esigenze minimali di sicurezza idraulica attraverso azioni di “ampliamento” delle sezioni dei collettori (ricalibratura), “potenziamento” degli impianti di sollevamento e costruzione di nuovi manufatti di regolazione; 2) definizione di indirizzi di carattere strutturale idonei ad introdurre, accanto ai provvedimenti tradizionali di difesa, nuove strategie di interventi miranti a perseguire, oltre alla difesa idraulica, anche la “valorizzazione” idraulica del territorio; 3) programmazione di invasi atti a favorire il “rallentamento” e lo “sfasamento” dei tempi di concentrazione dei deflussi.

Sulla scorta del quadro conoscitivo e sulla scorta della fase propositiva il PCA predisponde un elenco degli interventi destinati a permettere il rientro dalle criticità idrauliche in essere sul territorio di Villafranca Padovana. Nel PCA la scaletta degli interventi viene organizzata temporalmente sulla base delle priorità emerse nella fase propositiva (intervento da eseguire nel “breve”, “medio” o “lungo periodo”). Sono previsti interventi di natura “strutturale”, di natura “strategica” e di “manutenzione straordinaria”; gli interventi previsti possiedono inoltre una caratterizzazione “lineare” (si sviluppano cioè “lungo” una precisa via d’acqua) ovvero “puntuale” o “localizzata” (interessano un preciso punto della rete di drenaggio o una precisa “zona” della rete di drenaggio).

le analisi numeriche presenti nel PCA evidenziano come buona parte della rete di fognatura bianca comunale risulti sottodimensionata e non idonea a sopportare sollecitazioni pluviometriche a tempo di ritorno cinquantennale. Le soluzioni progettuali “classiche” (ricalibratura delle reti fognarie con diametri maggiori, nuovi punti di scarico sulle rogge consorziali, ecc...) non sono praticabili in quanto poco compatibili con il contesto idrogeologico di Villafranca Padovana. Una eventuale ricalibratura con diametri maggiori comporterebbe infatti la “soluzione” dei problemi idraulici ma nei punti di scarico nelle rogge consortili porterebbe concentrazioni di flusso e valori di portata sostenibili dalle stesse rogge consortili solo dopo ricalibratura delle stesse, ciò comportando ulteriori lavori e ulteriori costi. Il PCA per le criticità idrauliche afferenti le aree urbane prevede la soluzione “strategica” di imporre il rispetto del vincolo della stabilizzazione idraulica induttiva (tarata già attualmente

sul valore di 10 l/s/ha in base alla normativa PAT) a tutte le pratiche edilizie. In occasione della Prima Variante al Piano degli Interventi si provvederà quindi a modificare le Norme Idrauliche del PAT in modo che a qualunque intervento edilizio/urbanistico che potenzialmente possa comportare una modificazione del tasso di impermeabilizzazione sia imposta la realizzazione di opere idrauliche per acquisire il rispetto del contributo specifico di piena non superiore a 10 l/s/ha.

Il PCA prevede inoltre interventi di “manutenzione straordinaria” ovvero opere pubbliche che comportano “leggere” ricalibrizioni, la “pulizia” e la sistemazione dei “punti di accesso” mancanti (pozzetti di intersezione) ovvero sono lavori pubblici finalizzati al miglioramento funzionale “localizzato” della rete di fognatura bianca.

Il PCA di ogni intervento: 1) illustra le ragioni delle soluzioni previste sotto il profilo localizzativo, funzionale e sotto il profilo delle problematiche ambientali correlate; 2) espone la fattibilità dell’opera dal punto di vista idraulico, ambientale, geologico, geotecnico; 3) accertate la disponibilità delle aree o degli immobili con una stima degli oneri di acquisizione; 4) definite le priorità di realizzazione; 5) illustra le ragioni delle soluzioni progettuali prescelte nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche; 6) esposti schemi grafici con le necessarie differenziazioni in relazione alla dimensione, alla categoria e alla tipologia dell’intervento; 7) evidenziati i calcoli sommari della spesa effettuati applicando i costi standardizzati desunti da interventi similari realizzati; le previsioni economiche di spesa vengono suddivise fra spese per lavori più apprestamenti di sicurezza e importi a disposizione dell’Amministrazione appaltante.

si prende atto che il PCA con priorità “breve” (quindi nell’arco dei prossimi 5-10 anni) prevede i seguenti interventi:

Codice	Individuazione	Importo complessivo (euro)
A01	Cassa di espansione in destra scolo Rio Fosco a nord di via Scalona	608.000,00
A02	Rifacimento fognatura bianca di via Trento e nuovo punto di scarico sul Biancolino	464.500,00
A03	Nuova fognatura bianca in via Bassa di Taggi di Sopra	171.000,00
A04	Cassa di espansione sullo scolo Suppiej a nord di via Olmeo e ad est di casa Frison	521.000,00
B02	Manutenzione straordinaria fossati con tecnica sterro=riporto	769.000,00
D05	Ristrutturazione del clapet antiriflusso in stato di abbandono esistente lungo via Biancolino sullo solo Biancolino a Taggi di Sotto	9.000,00
D10	Rifacimento sottopasso dello scolo irriguo Giustiniana-Contarina in via Melloni-Giustiniani	17.500,00
D15	Risezionamento sottopasso sul Rio Fosco ad ovest delle case Zaramella	27.500,00
D18	Potenziamento sottopasso dello scolo Vangaizza in via Capitello	9.000,00

ACQUISITI i pareri di cui all’art. 49 comma 1 T.U.E.L.

CONFERMATA dal Segretario Comunale con la sottoscrizione del presente verbale, la conformità della proposta di deliberazione in oggetto alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;

DELIBERA

1. di **ADOTTARE** il Piano Comunale delle Acque elaborato dall'Ing. Giuliano Zen, acquisito agli atti dell'Ente in data 11.09.2014 al prot. n. 9.764 e composto dai seguenti elaborati:

- A1 Relazione;
- A2 Elaborazioni idrauliche;
- A3 Interventi previsti;
- A4 Documentazione fotografica;
- A5 Tabella manufatti idraulici;
- A6 Procedure per la manutenzione;
- A7 Schemi costruttivi;
- A8 Tabella sezioni;
- B1 Corografia idraulica scala 1:30.000;
- B2 Rete idraulica principale scala 1:10.000;
- B3 Rete idrografica minore scala 1:2.000;
- B4 Sottobacini idrografici principali scala 1:10.000;
- B5 Tavola delle competenze sulla rete idrografica scala 1:10.000;
- B6 Tipi litologici di suolo scala 1:10.000;
- B7 Tavola idrogeologica scala 1:10.000;
- B8/1 Interventi di Piano – zona nord scala 1:5.000;
- B8/2 interventi di Piano – zona centrale scala 1:5.000;
- B8/3 interventi di Piano – zona sud scala 1:5.000;
- B9 Pericolosità idraulica scala 1:10.000;
- B10 Modello idraulico del Rio Fosco scala 1:10.000;
- B11 Criticità idrauliche da modello scala 1:20.000.

Sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, comma 1 TUEL.

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Villafranca Padovana: 11-11-2014

Il Responsabile del servizio
F.to FRANCHIN PIERLUIGI

La suddetta proposta è stata approvata con voti favorevoli unanimi, legalmente espressi per alzata di mano.

Con separata ed unanime votazione, resa nelle forme di legge, il provvedimento è reso immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to SALVO' LUCIANO

Il Segretario Comunale
F.to ANGELUCCI MARIA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione al nr. _____ dell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00 e contemporaneamente comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.125, comma 1 della Legge n.267/00.

Villafranca Padovana, _____

IL MESSO COMUNALE
F.to DE APPOLLONIA SABRINA